

I "designer al cubo" di Canelli conquistano il Salone del mobile

Un loro prototipo sarà presto prodotto da un'azienda di Rho

ENRICA CERRATO
CANELLI

Sono tornati «vittoriosi» dal Salone satellite del mobile di Milano: il gruppo di «Nati al cubo» ha venduto il prototipo della poltrona «Ordalia sintesi» alla Sviluppo&Applicazioni di Rho che la metterà in produzione e, come racconta l'architetto Alberto Barbero che ha seguito il lavoro dei ragazzi del Centro diurno di Nizza, «abbiamo avuto centinaia di contatti che ci fanno ben sperare anche per gli altri oggetti presentati».

Ma il ricordo più bello che il gruppo ha portato a casa è stato un ricco carnet di emozioni e soddisfazioni per gli apprezzamenti arrivati da designer di tutto il mondo e dalla severa direttrice del Salone satellite, Marva Griffin Wilshire. La poltrona Ordalia sintesi è stata ideata da Andrea Ameglio, uno dei giovani più attivi e geniali del gruppo, ma è frutto del lavoro col-



lettivo di questo originale laboratorio, nato alcuni anni fa per volontà dello studio Barbero e di alcuni volontari. Tra loro anche elettricisti, idraulici, designer e professionisti che danno corpo e tecnica ai pensieri dei «Nati al Cubo». Proprio perché si tratta di un lavoro collettivo, è giusto elencarli tutti, i giovanissimi designer di Canelli e dintorni.

Sono, oltre ad Ameglio, Claudio Barbero, Michele Barbero, Valerio Bussi, Giovanni

Belletti, Federico Bernusso, Valentina Bottaro, Jessica Cianciolo, Nicolò Fausone, Francesca Lorenzon, Piergioorgio Petrini, Stefania Revello, Monica Revello, Monica Paggiarino, Paolo Poma.

Al Salone che si è concluso domenica (si calcolano 300 mila visitatori), hanno anche presentato il Tavolo da luce e i comodini Coppia stramba per un letto. Ma al loro attivo i «Nati al cubo» hanno anche la realizzazione della Casetta per l'acqua

venduta a vari Comuni. «Continuiamo a lavorare - anticipa Barbero - e grazie al Comune di Calamandrana avremo ancora a disposizione il sabato pomeriggio il salone del Mercato della Terra per i nostri laboratori. Le idee non mancano, ma soprattutto nei ragazzi dopo l'esperienza al Salone, crescono le motivazioni e per loro quello del designer può diventare un vero lavoro». Chi volesse saperne di più può visitare il sito più www.natialecubo.it



Protagonisti
A fianco i ragazzi designer e sopra l'architetto Alberto Barbero